

Curiosando nella biblioteca storica agraria

uomini, scienza, tecnica, insegnamento e divulgazione

Rubrica a cura di Giovanni Ferrari

AUTORI VARI 1906 La R. Scuola di Zootechnia e di Caseificio A. Zanelli in Reggio nell'Emilia nei primi 25 anni di vita 1880-1905. Tipografia di S. Calderini & figlio, Reggio nell'Emilia

Nota: le immagini riportate sono riprese dal volume

La pubblicazione oggetto di questo commento fu edita nel 1906 per celebrare i 25 anni di vita dell'Istituzione. Un volume di 95 pagine con ritratti ed immagini di grande valore storico. Nella premessa il Direttore della Scuola nel venticinquesimo, Prof. Antonio Succi, riferisce che la Scuola precedentemente ebbe ad illustrare, con volumi, la sua attività. Precisamente i primi due volumi riguardavano la fondazione del R. Stabilimento fino al 1880, il terzo volume riguardava l'origine della Scuola¹ fino al 1886 mentre il volume oggetto di questo commento, il quarto, dovrebbe coprire l'arco temporale compreso fra il 1887 e il 1905.



La copertina del volume



Antonio Zanelli (1825 – 1894)

Nel 1869 la deputazione provinciale di Reggio Emilia, in particolare Enrico Terrachini e Giuseppe Fornaciari, promossero l'idea di una nuova sezione di agronomia dell'Istituto Tecnico: un corso di studi che si decise di articolare in una parte generale e in una successiva parte speciale nonché di orientare in modo deciso verso la pratica. Come docente si ritenne di scegliere il Professor Antonio Zanelli, all'epoca già conosciuto e rinomato come docente e agronomo. La sua preparazione, la stima e l'apprezzamento della sua opera avevano infatti già avuto modo di emergere, dapprima a Corte del Palasio² e poi a Sondrio e a Udine. Oltre ad insegnare all'Istituto Tecnico di Udine era un assiduo collaboratore del Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana, nonché abile conferenziere e divulgatore delle nuove tecniche agricole nel mondo contadino. Peraltro già dal 1870 Zanelli era in cattedra all'Istituto Tecnico di Reggio Emilia e Direttore del Regio Stabilimento Sperimentale di Zootechnia³. La Società di Agricoltura di Reggio Emilia, fusasi con il Consorzio Agricolo, possedeva un podere, la Betonica⁴, che fu messo a disposizione per le esperienze di Zanelli e che era poi lo stesso podere in cui si era in precedenza cimentato il celebre agronomo reggiano Filippo Re⁵.

I maggiorenti dell'agricoltura Reggiana furono talmente ben impressionati dalla capacità e dalla volontà di Zanelli che si diedero da fare per aumentare le risorse sperimentali a disposizione dell'illustre maestro. Nello specifico si affittò prima e poi si acquistò il podere Paradiso. Si individuarono dei fabbricati idonei per realizzare una scuola per agenti di campagna. Zanelli invitò la deputazione ad aderire alla richiesta del Ministero di Istituire a Reggio una Stazione Zootechnica, il che condusse con il R.D. 20-11-1879 n. 5212 a istituire la Regia Scuola di Zootechnia e Caseificio di Reggio Emilia. Questa nuova istituzione assorbì il precedente Stabilimento Sperimentale e ad essa furono inoltre aggregati:

- il Regio Deposito di animali miglioratori;
- la Latteria;
- l'Azienda agraria provinciale;
- il Laboratorio per analisi chimiche;
- il Laboratorio per analisi di sementi;
- il Regio Osservatorio bacologico;
- il Regio deposito di macchine agrarie.

Inoltre la scuola era dotata di aule, di convitto e di spazi didattici di grande rilievo. Una vera cittadella della scienza zootechnica e casearia in cui fecero ricerca, insegnamento e divulgazione molto docenti di chiara

2 Assistente del Cantoni; egli non fu allievo del Cantoni come erroneamente la pubblicazione riporta.

3 Fondato nel 1874.

4 Assegnato dal grande Napoleone.

5 Grande Agronomo Reggiano (1763-1817): insegnante di Agronomia al Liceo Reggiano.

fama, tra cui oltre al Direttore Zanelli, Sernagiotto, Succi, Casali, Motti, Zappa, Marchi, Moreschi, Spallanzani, Fascetti⁶.



MUSEI DI ZOOTECHNIA, AGRARIA E SCIENZE NATURALI



PANORAMA DELLA SCUOLA



SCUOLA CONVITTO



DIREZIONE

Il complesso didattico sperimentale e i suoi edifici

La Scuola ebbe sul piano didattico un notevole successo in questi primi 25 anni di vita, oltre ad essere frequentata da Emiliani giungevano a Reggio studenti da tutta Italia e persino qualcuno dall'estero. La preparazione dei diplomati era elevata e il loro impiego nel mondo del lavoro immediato.

Nel settore zootecnico il miglioramento degli animali allevati fu affrontato con l'importazione dall'estero di soggetti di particolare pregio. Nel 1875⁷ giunsero così a Reggio Emilia, e per la prima volta in Italia, capi

⁶ Nato a Pisa nel 1875, morì a Lodi nel 1929. Successe, nel 1920, al Besana nella Direzione del Regio Istituto Sperimentale di Caseificio di Lodi e tenne l'incarico fino alla morte (1929).

⁷ Introdotti dallo Zanelli.

bovini della razza Olandese⁸, grandi produttori di latte e competitori della razza Svitto⁹ ed esemplari della razza bovina da carne Dhurams, magnifici animali da carne. A ciò si aggiunsero vacche della razza Simmenthal, capi ovini delle razze Cotteswold, Southdown, Oxfordshiredown, Rambouillet e suini delle razze Jorkshire¹⁰ e Berkshire. Inoltre colombi, conigli e polli furono oggetto di attenti studi conseguendo un notevole miglioramento genetico.



I fondatori e i docenti dell'Istituto

Zanelli congiuntamente al capo cascinaio¹¹ Giuseppe Nodari¹² si impegnò attivamente per ridurre lo scarto¹³ del grana durante la maturazione. Per tale motivo fu abbandonato il riscaldamento del latte con fuoco diretto, si generalizzò l'impiego della caldaia a vapore e si introdusse l'uso del siero-innesto ottenuto dalla lavorazione del latte del giorno precedente e da aggiungere al latte in caldaia, prima del riscaldamento.

⁸ Detti fontana di latte.

⁹ La Bruna Svizzera.

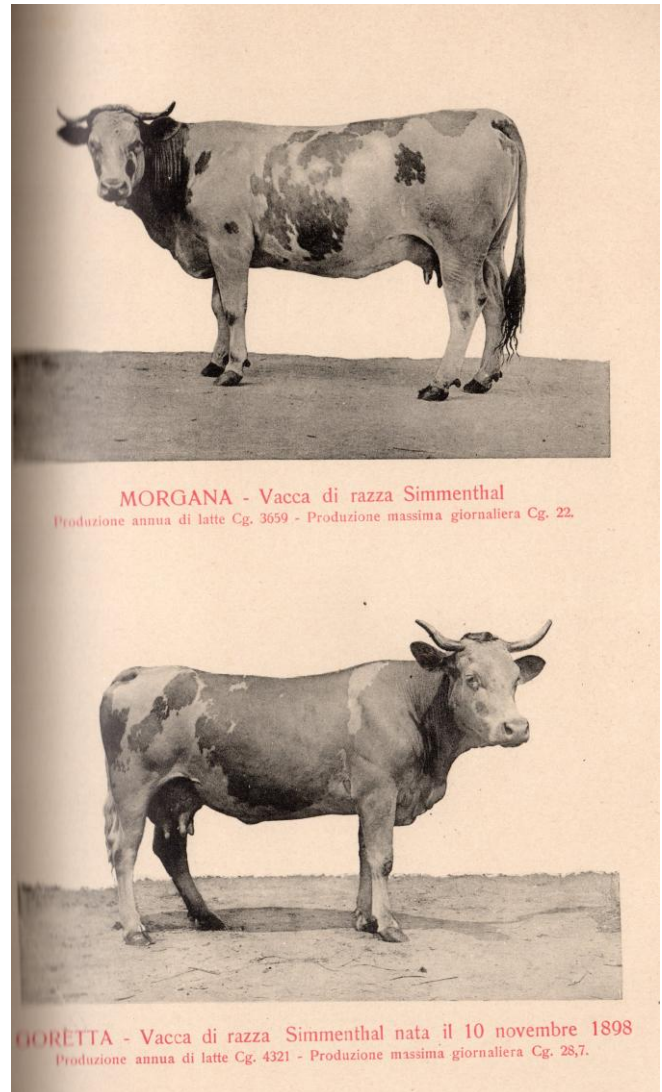
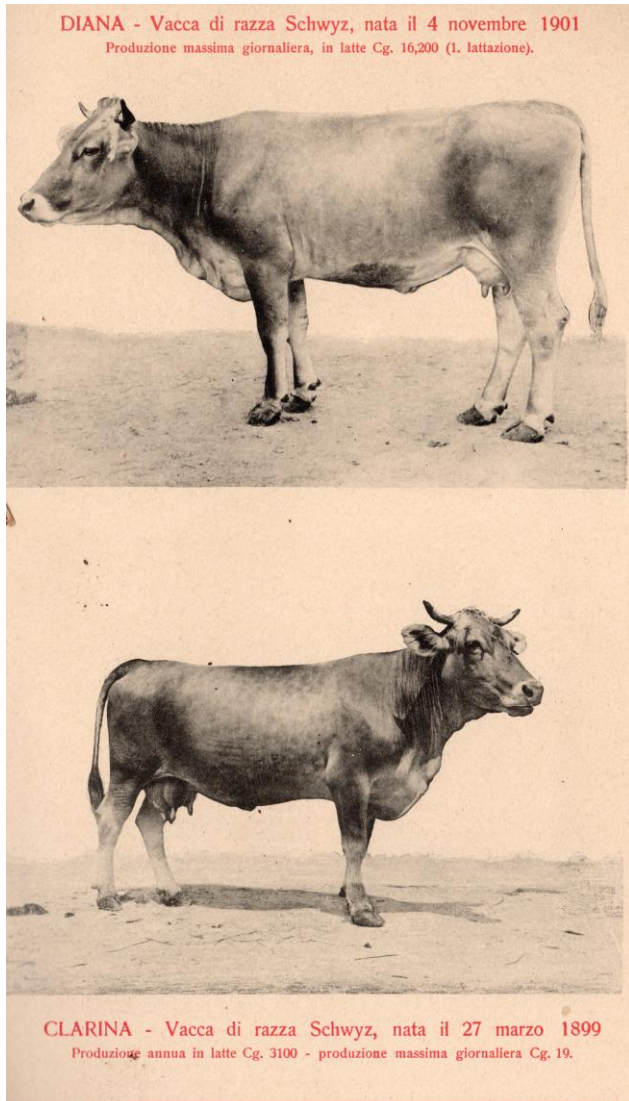
¹⁰ Di origine delle contee di York, Lincoln e Norfolk. Importata nel 1873 e conosciuta anche con il nome di Large White che in seguito si affermò.

¹¹ Casaro.

¹² Lo spino Nodari ideato da questo capo cascinaio (casaro) atto alla rottura della cagliata per la produzione del grana.

¹³ Le fallanze dell'epoca.

La Scuola fu operosa e punto di riferimento, non solo in campo zootecnico e caseario, ma anche in quelli delle colture erbacee¹⁴, frutticole e della viticoltura¹⁵.



Bovine introdotte ed allevate ai fini sperimentali presso l'istituto

L'Istituto Antonio Zanelli

Questa benemerita istituzione non si è inaridita o arenata col tempo cessando di svolgere la funzione fondamentale per la quale fu costituita (migliorare le tecnologie in campo agricolo, zootecnico e caseario ed aiutare il mondo contadino ad uscire dalla povertà) e continua tuttora a svolgere la funzione didattico-

¹⁴ Antonio Succi costituì la varietà di mais Nano Precoce Succi.

¹⁵ In viticoltura lo Zanelli fu un vivo assertore di spostare la coltura della vite dalla pianura alla collina per migliorare la qualità del vino e disporre di una maggior quantità di foraggio in pianura per aumentare la produzione di latte per trasformarlo in grana reggiano.

pratica a favore dei nuovi operatori agricoli. Infatti il nome è cambiato ed oggi, ad oltre 140 anni di distanza, troviamo l'Istituto d'Istruzione Superiore di Reggio Emilia intitolato al Prof. Antonio Zanelli. Una pietra miliare, non solo per il mondo agricolo Reggiano, ma per l'intera agricoltura Italiana.



PERSONALE TECNICO, DI CONVITTO ED ALUNNI.

La biografia di Zanelli di Lino Tosetti

Lino Tosetti, nel 2015, ha pubblicato una biografia di Antonio Zanelli e sulla sua opera¹⁶. Un corposo volume splendidamente illustrato di 541 pagine edito dal Centro Ricerca Alfredo Galmozzi di Crema (CR). Un'opera di grande respiro che traccia la vita e le opere di un grande Maestro di agricoltura della seconda metà dell'Ottocento. Un lavoro di ricerca e documentazione encomiabile su un artefice, del miglioramento delle condizioni di lavoro e produttive degli addetti alla coltivazione del terreno, all'allevamento del bestiame ed alla trasformazione del latte, poco conosciuto e dimenticato anche tra i tecnici agricoli.

La prefazione dell'agronomo Enrico Bussi di Reggio Emilia espone una serie di riflessioni sul mondo agricolo di grande interesse. I problemi agricoli attuali interessano solo gli operatori della produzione primaria, mentre il resto della società, cioè la quasi totalità non conosce e non vuole capire l'importanza dell'attività agricola. Giustamente Bussi fa rilevare che all'epoca i pubblici poteri tenevano in gran conto il progresso

¹⁶ Il titolo è: ANTONIO ZANELLI Storia di una Vita - Agronomo e zootecnico Cremasco della seconda metà dell'Ottocento.

delle campagne perché innescava tutto il progresso economico-sociale del Paese. Zanelli a Reggio Emilia trovò una schiera di persone competenti che condivisero le sue idee innovative, lo sostennero e lo appoggiarono in tutte le sedi con i risultati che la storia ci ha tramandato.

L'introduzione è curata da Luigi Mariani¹⁷ e Gaetano Forni¹⁸, il cui apporto è interessante perché vi viene brevemente ma chiaramente tracciato un inquadramento storico - culturale delle scienze agricole. Dopo aver esaminato il contesto storico culturale in cui operò Zanelli, passano a tracciare a grandi linee le scienze agronomiche nel XIX secolo e continuando delineano l'agricoltura italiana all'epoca dello Zanelli ed infine concludono con due nomi insigni di ex allievi dello Zanelli: Angelo Menozzi¹⁹ ed Antonio Bizzozzero²⁰ entrambi laureatisi in Scienze Agrarie a Milano.

Il libro di Tosetti meriterebbe di essere più conosciuto e diffuso specialmente nelle biblioteche dei piccoli centri rurali lombardi. Ciò perché si tratta di una testimonianza autentica dello spirito e del modo di vivere e produrre nelle campagne italiane dopo l'unità dell'Italia, ove il progresso procedeva con lentezza e la malnutrizione e la morte per pellagra²¹ erano spesso dietro l'angolo.

17 Docente di storia dell'agricoltura alla Facoltà di Agraria di Milano e Direttore del MULSA (Museo Lombardo di Storia dell'Agricoltura) di Sant'Angelo Lodigiano LO.

18 Illustre storico dell'agricoltura, cofondatore del MULSA e Direttore del Centro di Museologia Agraria F. Pisani.

19 Uno dei Padri della Chimica Agraria.

20 Fondatore del Consorzio Cooperativo di Parma e Cattedratico di Parma.

21 Malattie causata dalla carenza di vitamina PP a motivo dell'alimentazione basata prevalentemente sul pane di mais e sulla polenta.